Objekttyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **82 (2010)**

Heft 4

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

L'opinione

TESTO **COLONNELLO PIERANGELO RUGGERI**

Premetto che non sono giurista e quindi cercherò di interetare, al meglio, gli articoli di legge che sovrintendono gli obblighi al servizio militare.
L'articolo 59 della Costituzione Federale recita, tra l'altro, quanto segue: "ogni Cittadino svizzero di sesso maschile è obbligato al servizio militare, le donne solo a titolo volontario."
Fino al 1. Aprile 2008 i cittadini svizzeri che avevano seri motivi etici e morali di essere contrari al servizio militare, dovevano sottoscrivere un documento, indicando i motivi di coscienza (quindi etici e morali), per cui non si sentivano di compiere il servizio militare. Tale documento veniva esaminato da una commissione speciale, che decideva in merito. Dal 2008 lo stesso Cittadino (magari solo per non fare le "fatiche militari" si presenta e dice semplicemente: "io non voglio fare il servizio militare ma scelgo il servizio civile". Ciò è sufficiente per liberarlo dagli obblighi militari!
Se si continuerà così si finirà per avere un "mini" esercito, perché la gioventù attuale tendenzialmente non sente, se non poco amor patrio, e soprattutto, poco o meno sopporta le fatiche inerenti al servizio militare. Aumenteranno di molto, ed in fretta, coloro che dovranno prestare il servizio civile! D'altra parte questa massa di giovani come sarà inserita in un servizio civile che è agli albori (tranne la Protezione Civile che funziona attivamente)? Questo servizio civile è già organizzato? In quali rami? Ed ora, continuando così, come si potrà dare una missione seria, fattibile in difesa del nostro territorio, se non si conosce su quanti uomini si potrà contare, come si potrà, annualmente, fare preventivi seri sui costi dell'esercito e degli armamenti?
Mi stupisco altamente, da vecchio ufficiale, che né la Società Svizzera degli Ufficiali, né le Società cantonali degli Ufficiali, né Pro Milizia non sono finora intervenute! Mi stupisce pure il fatto che ci sarà in futuro un alto numero di cittadini maschi svizzeri che,in un improbabile ma sempre possibile caso di guerra al nostro Paese, NON sarebbe disposto a dare la vita per la propria Patria!
Concludo affermando che ciò che sta succedendo nel nostro Paese non fa che (mi scuso per la volgare espressione), far fregare le mani di gioia al "Gruppo per una Svizzera senza esercito"! ■

Redattore responsabile
La denuncia del colonnello Ruggeri è giustificata e nell'editoriale della RMSI 5/09 avevamo sottolineato la situazione creatasi con la nuova legge. In data 23.06.2010 il Consiglio federale ha deciso, dopo aver analizzato la situazione, di mantenere la "prova dell'atto". Il rapporto pubblicato lo stesso giorno dal Dipartimento federale dell'economia (DFE) sugli effetti della prova dell'atto per il servizio civile, non accenna ad alcun bisogno di normativa. Con uno sguardo retrospettivo a un anno di esperienza con la prova dell'atto, esso giunge alla conclusione che la stessa è compatibile con la Costituzione federale e che **l'alto numero di domande non presenta**, a medio termine, **alcun rischio di danno per l'esercito!**

Che sia il DFE a valutare la situazione dell'esercito ci lascia perplessi!

elettricità franchini
ELITE PARTNER ELEGANT
swisscom Partner
ef 1951
Edmondo Franchini SA
6814 Lamone, Via Girella 4
Tel. 091 960 19 60
www.efranchini.ch